scoop!

Il trimestrale di CADIAI
Numero 69 • Settembre 2021

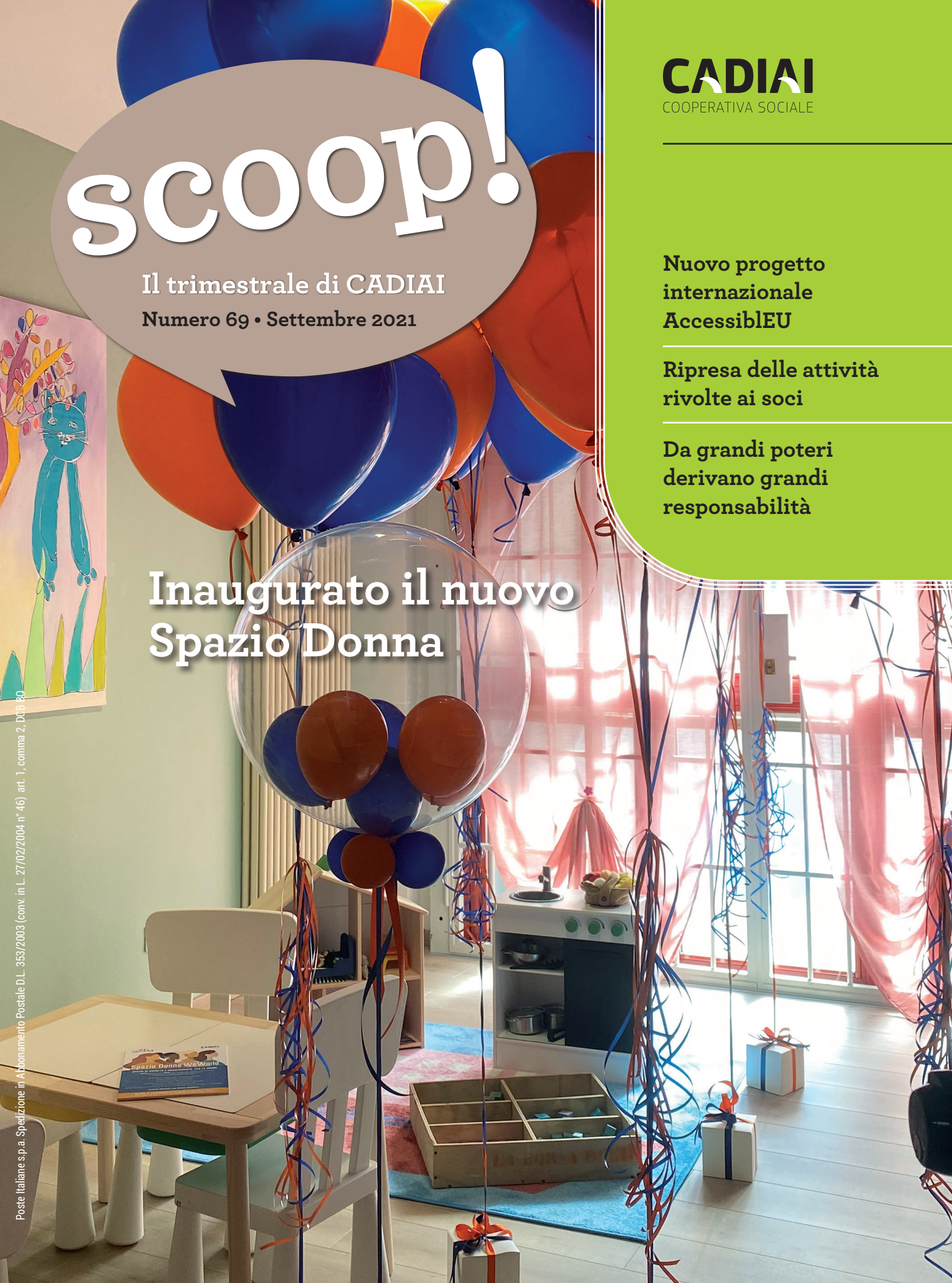
CADIAI
COOPERATIVA SOCIALE

Nuovo progetto internazionale AccessiblEU

Ripresa delle attività rivolte ai soci

Da grandi poteri derivano grandi responsabilità

Inaugurato il nuovo Spazio Donna



Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB BO

Periodico trimestrale di CADIAI
Registrazione Tribunale di Bologna: n. 7703 del 18/10/2006

Direttore Responsabile:
Lara Alpi

Comitato di Redazione:
Germana Grandi,
Laura Zarlenga

Proprietario ed Editore:
CADIAI Cooperativa Sociale
Via Paolo Bovi Campeggi 2/4 E
40131 Bologna

Direzione e Redazione:
Via Paolo Bovi Campeggi 2/4 E
40131 Bologna
Tel 051 52 83 511
Fax 051 52 83 588

Coordinatrice di Redazione:
Giulia Casarini

Collaboratori:
Jessica Bosi
Domenico Capizzi
Patrizia Costa
Paola Di Virgilio
Laura Gatti
Lisa Lambertini
Raffaele Montanarella
Enzo Orlando
Gregorio Parlascino
Maria Angela Piccinelli
Deborah Venturoli

Progetto grafico e impaginazione:
Natascha Sacchini, Giorgia Vezzani

Stampa:
Casma Tipolito
via Provaglia 3/b, 3/c, 3/d
40138 Bologna

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C001596
FSC
www.fsc.org

Sommario

1 EDITORIALE

4 IN COPERTINA
Inaugurato il nuovo Spazio Donna

6 COOPERAZIONE
SALUS SPACE
Molto più di un villaggio solidale
7 CADIAI alle commemorazioni della strage del 2 agosto
8 I primi vent'anni di Impronta Etica

9 ATTIVITÀ SOCIALE
Visita alla mostra di Corcos
10 Da grandi poteri derivano grandi responsabilità
11 Visita alla Torre dell'Orologio di Palazzo d'Accursio
12 Ciao Maria Grazia, ciao Elvira!

SPECIALE
PIANO STRATEGICO 2021 - 2023

13 PROGETTI INTERNAZIONALI
A Parigi per il nuovo progetto AccessibIEU

14 SERVIZI
Fatta l'Italia!
15 Collaborazione a distanza
Campioni d'Europa!
16 Un compleanno speciale
Ad Arboreto le attività in giardino sono più belle!
17 La ripresa delle attività
18 Mi prendo cura di te
Cura e responsabilità
19 L'orto sinergico di "Fortitudo per il sociale"
20 Good for food, coding

20 TESTIMONIANZE
Non so più studiare

22 ULTRASUONI
Nicola Manzan
La città del disordine

23 LIBER LIBERO
La casa dei sette ponti

24 CADIAI IN CUCINA
Insalata di farro della Garfagnana

Una fotografia dell'anno Covid

di Franca Guglielmetti
Presidente di CADIAI

Dopo un anno come quello che è trascorso siamo soddisfatti nel poter dire che il bilancio d'esercizio 2020 chiude con un risultato positivo, pari a € 103.256: dobbiamo esserne tutti orgogliosi, dopo le gravissime difficoltà affrontate, investiti in pieno dall'onda d'urto della pandemia da COVID 19.
Chiudere comunque in positivo vuol dire aver raggiunto un risultato insperato, ma non per questo meno meritato, che ci consegna una Cooperativa in salute, forte e consolidata nelle sue basi patrimoniali ed economiche, in grado di affrontare le sfide dell'anno in corso.
Molti sono stati i fattori che ci hanno consentito di raggiungere questo risultato, molti sono stati gli attori che hanno concorso al raggiungimento di questo risultato.
Mi riferisco ai 960 soci, ai 1588 dipendenti e ai 127 lavoratori autonomi ovvero a tutte le colleghe ed i colleghi che a vari livelli lavorano in tutti i nostri servizi, ai colleghi della sede centrale per arrivare fino ai membri della Direzione e del Consiglio di Amministrazione: tutti abbiamo lavorato intensamente e caparbiamente per portare la Cooperativa fuori da questa tempesta e devo dire, dobbiamo dirci, che ci siamo riusciti bene.

Ripercorriamo quindi brevemente i fatti salienti dell'anno passato per sottolineare gli eventi che hanno scandito l'attività della Cooperativa.

Revisione degli assetti organizzativi:
Nel corso dell'anno abbiamo dato luogo alla revisione degli assetti organizzativi della Direzione già preventivati a fine 2019, in relazione all'avvicendamento sui ruoli di Direttore Generale e Responsabile Area Amministrazione Generale determinati dal pensionamento di Fatma Pizzirani.
In concomitanza con questo avvicendamento abbiamo voluto rivedere gli assetti complessivi dell'organo dirigenziale della Cooperativa con l'obiettivo di migliorarne l'efficacia, allargare il perimetro di coinvolgimento nei percorsi decisionali, favorire il ricambio generazionale, che nel futuro interesserà altri soggetti, con una particolare attenzione alla componente di genere.
Come preventivato abbiamo quindi provveduto a:
• nominare il nuovo Direttore Generale, **Alessandro Micich;**
• nominare la nuova Responsabile dell'Area Amministrazione Generale, **Enza Pucci;**
• creare l'area Sistema di Gestione e nominarne il Responsabile, **Roberto Malaguti;**
• creare l'Area Legale interna, con l'assunzione a dipendente di **Francesca Penzo**, la consulente legale che già da molti anni segue CADIAI nell'ambito della contrattualistica con clienti e fornitori e nelle procedure di gara.
L'allargamento del coinvolgimento nei percorsi decisionali si è sostanziato nella creazione dei TEAMS che, organizzati intorno a specifici assi organizzativi, coinvolgono nell'istruttoria delle specifiche tematiche i principali collaboratori delle Aree produttive e delle Aree di staff in gruppi di lavoro interdisciplinari.
Con l'obiettivo di integrare maggiormente l'attività di progettazione e ricerca svolta in Cooperativa su diversi livelli, si è dato vita al CADIAI LAB, gruppo di lavoro anch'esso multidisciplinare, che aggrega l'Area Commerciale e l'Area Attività sociale, Culturale e Ricerca con i responsabili dei coordinamenti scientifici delle aree produttive.
Infine abbiamo provveduto ad una significativa revisione degli assetti organizzativi di CADIAI SAFE, individuando nella persona di Andrea Veronesi il nuovo Responsabile di Settore, articolando in modo più strutturato le deleghe interne relative ai principali ambiti di attività, integrando l'attività formativa nel più complessivo Sevizio Formazione annesso all'Area Risorse Umane.

Piena applicazione del CCNL
Nel corso del 2020 sono state riconosciute a tutti i dipendenti le due tranches di aumento retributivo previste dalla piena applicazione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sottoscritto nel 2019.
Raggiungere questo obiettivo rappresentava la vera sfida del 2020 ma non avremmo certo potuto immaginare di dover adempiere a questo obbligo nel corso di una crisi sanitaria ed economica così devastante come quella generata dalla pandemia.
Ciononostante l'obiettivo è stato raggiunto e occorre sottolineare l'importante lavoro fatto dalle nostre Associazioni di riferimento e la costante attività di relazione e contrattazione con gli enti committenti portata avanti dalle Aree Produttive, all'unisono con l'Area Commerciale.
Sono stati questi i fattori che ci hanno consentito di ottenere il riconoscimento di questo aumento nelle tariffe di erogazione dei servizi.

Rinnovo delle cariche sociali
A maggio del 2020 si è concluso il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica e si è provveduto alla nomina del nuovo organo amministrativo sulla base delle regole dettate dal rego-

lamento elettorale, approvato nell'Assemblea di dicembre 2019.
Anche in questo caso, quando l'Assemblea ha approvato il nuovo regolamento e contestualmente ha nominato la Commissione Elettorale, non potevamo certo immaginare che tutto l'importante percorso di coinvolgimento e partecipazione della base sociale, che solitamente accompagna, in un grande movimento corale, il rinnovo delle cariche sociali in CADIAI, dovesse svolgersi facendo i conti con le misure di confinamento e le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria.
Il percorso però era già avviato ed abbiamo quindi scelto di portarlo avanti con i mezzi messi a disposizione dalle nuove tecnologie.
La Commissione Elettorale ha svolto in tutto 27 incontri, 6 in presenza e 21 on line, a cui hanno partecipato in tutto 208 Soci. Alle elezioni del Consiglio di Amministrazione, durate due giorni con accesso diretto alla piattaforma on-line previa registrazione, hanno preso parte 536 Soci, il 54% degli aventi diritto, un livello di partecipazione mai registrato e che ci spinge a ragionare sulla possibilità di mantenere attiva questa modalità anche nel prossimo futuro. L'Assemblea dei Soci ha poi ratificato questo risultato.

Implementazione dei sistemi informativi
È proseguito anche nel corso del 2020 il progetto di implementazione del nuovo sistema informativo per la rilevazione delle presenze e l'elaborazione delle buste paga.
Sono proseguiti i lavori di formazione e di adattamento del programma in base alle caratteristiche organizzative di CADIAI. Pur dovendo scontare alcuni inevitabili ritardi, confermiamo l'obiettivo di concludere l'implementazione del sistema entro l'anno 2021.

E infine l'evento che ha condizionato pesantemente la vita di tutti noi e l'attività di CADIAI nel corso del 2020 ovvero la crisi sanitaria per epidemia da COVID 19.

La fase di lock down è stata sicuramente la più drammatica, scandita da uno stato di perenne emergenza nel quale poche o nulle erano le certezze su come fronteggiarla.
Abbiamo dovuto affrontare due gravi focolai nelle nostre strutture residenziali per anziani più grandi, "Parco del Navile" a Bologna e "Gerosa Brichetto" a Milano, focolai che hanno causato una situazione di stress emotivo, organizzativo e professionale senza precedenti. Cogliamo di nuovo qui l'occasione per sottolineare l'impegno, la determinazione e il forte senso di responsabilità che hanno sorretto i tanti nostri colleghi che, nei diversi ruoli e compiti professionali rivestiti, hanno affrontato questa inimmaginabile criticità.
Altrettanto drammatica è stata la difficoltà di reperimento dei **Dispositivi di Protezione Individuale**, la cui importanza si definiva come imprescindibile mano a mano che aumentavano le conoscenze e la consapevolezza sulle modalità di trasmissione del virus.
In un clima da mercato nero, dovendo a più riprese subire la requisizione delle nostre forniture da parte della Protezione Civile, siamo comunque sempre riusciti a dotare tutti i servizi dei dispositivi necessari.
Altrettanto importante e impegnativo è stato il ruolo svolto dal nostro **Servizio di Prevenzione e Protezione** che, in costante raccordo con le Aree produttive, l'Area Risorse Umane, i medici competenti e le autorità sanitarie locali, ha guidato lo svolgimento delle attività assistenziali, socio sanitarie ed educative attraverso la predisposizione dei protocolli e delle istruzioni operative, costantemente aggiornate di settimana in settimana sulla base delle indicazioni fornite dagli enti competenti.
In parallelo, abbiamo dovuto affrontare una situazione drammatica di **carenza degli organici**, certamente per effetto delle misure di isolamento che interessavano il personale entrato a contatto con il virus, ma anche e soprattutto per la cooptazione da parte di Azienda USL e Aziende Ospedaliere del personale sanitario e socio sanitario operante sul territorio e dirottato verso la gestione dei reparti ospedalieri e delle altre attività di contrasto alla diffusione del virus. Si tratta di un problema che perdura tutt'ora, seppur in forma meno drammatica, e che si configura come strutturale, almeno nel medio periodo.
Se i servizi per la non autosufficienza, ad eccezione dei Centri Diurni per Anziani e Disabili, hanno dovuto affrontare l'emergenza COVID 19 sul campo, nel continuum della loro attività, **tutti i servizi educativi ed i servizi scolastici sono invece stati sospesi.**
In questo ambito la crisi si è quindi manifestata in modo del tutto diverso ed ha richiesto la messa in campo di altre strategie.
Due sono stati gli obiettivi prioritari che ci hanno guidato: tutelare la retribuzione dei lavoratori e assicurare la continuità dei servizi ovvero la loro continuità occupazionale.
Si è quindi provveduto ad attivare il Fondo di Integrazione Salariale a copertura del tempo lavoro non utilizzato e al contempo si è avviata una trattativa con gli enti committenti per riconvertire i servizi e garantire una loro continuità, attraverso l'attivazione di modalità a distanza.
Ciò è stato possibile grazie alla capacità delle nostre colleghe e dei nostri colleghi di reinterpretare il proprio ruolo professionale in un contesto così inusitato; la tenuta dei nostri assetti organizzativi che hanno costituito la base per la rimodulazione dei servizi; l'azione del sindacato, che ha condiviso questi obiettivi; l'azione di pressione politica esercitata dalle nostre associazioni di rappresentanza che a livello locale, regionale e nazionale, hanno lavorato per creare i presupposti politici e normativi che dessero sostanza e pieno riconoscimento alle nostre azioni. Infine l'impegno costante del nostro ufficio di assistenza tecnica che ha coadiuvato i servizi nella trasposizione in modalità virtuale delle attività.

Gestione della fase di riavvio dei servizi:
La prosecuzione dell'attività dei servizi in modalità virtuale, strutturata nei

progetti #iorestoalnidoeascuola, ci ha consentito, una volta superata la fase di lock down, di proporre alle amministrazioni la riapertura graduale dei servizi nella forma dei centri estivi, in concomitanza con le indicazioni e le procedure che mano a mano venivano emanate dalle autorità competenti per la gestione delle attività in piena sicurezza.
Al contempo, sul versante dei servizi per la non autosufficienza, si è avviata una fase di co-progettazione con i distretti per la graduale riapertura dei Centri Diurni.
Nei servizi residenziali, nonostante le misure di contrasto messe in campo, si sono comunque verificati altri focolai, meno intensi ma ugualmente drammatici, che hanno richiesto impegno e reso ancora più critica la difficoltà a reperire le figure professionali necessarie.
Cogliamo qui l'occasione per ringraziare quelle colleghe e quei colleghi che hanno dato la disponibilità a spostarsi dal proprio servizio per andare a lavorare nei servizi interessati dall'emergenza: hanno affrontato situazioni di rischio e il disagio di intervenire in contesti sconosciuti, animanti da grande senso del dovere e solidarietà professionale oltre che da un forte senso di appartenenza e di responsabilità verso la Cooperativa nel suo insieme.
Infine si è giunti al riavvio dell'anno scolastico ed educativo, tutti i servizi hanno ripreso l'attività seppur in modalità diverse dal consueto e tra alti e bassi, determinati soprattutto dall'insorgere di focolai localizzati, siamo giunti al termine dell'anno con tutti i servizi attivi.
Una particolare menzione occorre fare anche in riferimento ai **servizi di assistenza domiciliare** che, grazie all'impegno profuso dagli operatori e dallo staff di coordinamento, **non sono mai stati sospesi,** sono stati sempre garantiti, anche in mezzo a mille difficoltà, e si sono intensificati nella fase finale dell'anno, quando sono aumentati in modo considerevole le dimissioni ospedaliere post ricovero per COVID 19.

Tutela del fatturato

Sul versante dell'andamento gestionale, si è lavorato soprattutto per tutelare il fatturato e mantenere una sufficiente sostenibilità economica all'attività della Cooperativa.
Grazie ai passaggi normativi introdotti nei decreti che venivano emanati dal Governo, abbiamo avuto la possibilità di agire presso gli enti committenti al fine di vederci riconosciute adeguatamente: le quote di servizio mantenute attive anche in fase di lock down; il costo sostenuto per l'acquisto dei DPI; i posti letto non occupati nelle CRA a causa del blocco degli ingressi; i costi incomprimibili legati sia al personale che alla gestione degli immobili.
In questo intenso e capillare lavoro di contrattazione e co-progettazione, fondamentale è stato l'appoggio di Legacoop Bologna e di Legacoop Emilia Romagna, che hanno costruito la cornice degli accordi in base ai quali ci è poi stato possibile riprogettare i servizi e veder riconosciuti almeno in parte gli oneri sostenuti.
Infine, ultimo sforzo organizzativo/gestionale che ci ha consentito di migliorare significativamente l'andamento della gestione, è stata la tempestiva ripresa di tutte le attività ovvero la possibilità di interrompere la fruizione del Fondo di integrazione salariale.
Grazie al lavoro di riorganizzazione messo in campo, tutti i colleghi della Cooperativa, a partire dal primo di agosto, sono rientrati al lavoro o hanno potuto coprire la residua fase di non piena attivazione del proprio servizio usufruendo di ferie maturate nelle annualità precedenti. Questo sforzo, che aveva come primo obiettivo garantire a tutti i colleghi interessati il ritorno alla retribuzione piena, ci ha consentito anche di fruire delle agevolazioni contributive previste dal cosiddetto "Decreto agosto".
Un'altra breve nota è necessaria, per concludere l'excursus sui fatti salienti dell'anno, e riguarda la **gestione della comunicazione.**
Mai come nel 2020 questa attività ha assunto una valenza strategica straordinaria, in relazione soprattutto all'attacco indiscriminato che, su tutti i mezzi di comunicazione, hanno subito i servizi residenziali per anziani e i loro soggetti gestori.
Si è trattato di tutelare la nostra reputazione, in primis con i nostri interlocutori più significativi, ovvero gli utenti ed i loro familiari; in seconda battuta, con gli altri interlocutori esterni di vitale importanza per noi: la pubblica amministrazione, le organizzazioni sindacali, le nostre associazioni di riferimento, la cittadinanza del nostro territorio.
Ed è stato altrettanto necessario e strategico gestire la comunicazione interna, attraverso i video messaggi, gli incontri on line, l'utilizzo dei nostri canali social, per tener unita la nostra Cooperativa e sostenerci reciprocamente nello sforzo che stavamo facendo.
Abbiamo gestito con le tempistiche dovute le situazioni più critiche e abbiamo messo in campo una vera a propria campagna di comunicazione positiva, per rappresentare e valorizzare l'impegno che ciascuno di noi stava mettendo in campo per garantire la continuità dei servizi in un contesto di difficoltà inaudita.
Pensiamo in tal modo, di essere riusciti a tutelare la reputazione di CADIAI e a valorizzare adeguatamente il ruolo giocato dalla nostra Cooperativa nella gestione della crisi sanitaria. ■

Inaugurato il nuovo Spazio Donna

di Michela Patuzzo, Coordinatrice del Servizio

Lo scorso 24 giugno in via Libia 21/A abbiamo inaugurato il nuovo Spazio Donna: si tratta di un programma, promosso da WeWorld per il contrasto e la prevenzione della violenza contro le donne, già diffuso in altre città d'Italia.
La funzione principale dello Spazio è di lavorare sull'**empowerment delle donne**, grazie ad azioni mirate all'**orientamento e al sostegno**, per restituire autostima e progettualità alle donne e loro figli e figlie.

Per l'apertura del nuovo Spazio Donna a Bologna nel quartiere San Donato-San Vitale, WeWorld ha avviato una stretta collaborazione con CADIAI.
Grazie al supporto di WeWorld, di ACER - proprietaria dei locali che abbiamo rinnovato e arredato nei mesi scorsi e di **Lines** - impresa finanziatrice del progetto - è stato possibile avviare un servizio innovativo e integrativo rispetto alle risorse già presenti nel territorio, per la creazione di una rete di intervento allargata, efficiente e in grado di rispondere ai bisogni di ogni donna vittima di violenza.
All'inaugurazione erano presenti numerose realtà del territorio e non solo.
Sono intervenuti:
Susanna Zaccaria, Assessora Educazione, Scuola, Pari opportunità e differenze di genere.
Marco Chiesara, Presidente WeWorld.
Ione Volpe, Direttore Marketing Lines.
Rita Ghedini, Legacoop.

Franca Guglielmetti, Presidente CADIAI.
Marilena Pillati, Regione Emilia-Romagna.
Simone Borsari, Presidente del Quartiere San Donato-San Vitale.

La serata ha rappresentato per noi un'opportunità di **mostrare lo Spazio, e di condividere il percorso** che ci ha portato a questo nuovo avvio.

Spazio Donna garantisce un'apertura regolare dal lunedì al venerdì, nonché **un'ampia e varia offerta di attività** volte a favorire l'empowerment socio-culturale, relazionale e ricreativo, occupazionale, e genitoriale delle donne.

Presso Spazio Donna è inoltre attivo uno **spazio childcare** per figli e figlie delle donne coinvolte; le attività rivolte ai minori hanno finalità ludico-ricreative nonché educative, per la sensibilizzazione dei più piccoli rispetto agli stereotipi di genere. **Nei mesi di giugno e luglio abbiamo avviato le prime attività** per le utenti: un ciclo di incontri di empowerment genitoriale, lo sportello di ascolto e supporto psicologico, un momento di lettura in collaborazione con le Biblioteche di quartiere, una serie di laboratori per bambine e bambini.

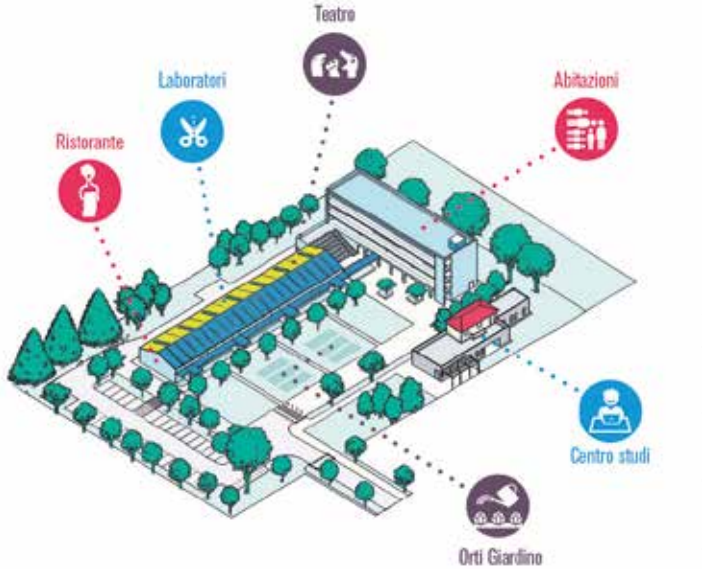
L'equipe - composta da una psicologa, una pedagogista e un'animatrice, è pronta ad accogliere chiunque abbia bisogno di supporto o di un semplice consiglio. **Lo Spazio ha riaperto a settembre** con un nuovo e fitto programma di attività per l'autunno.

Vi aspettiamo!

SALUS SPACE
Molto più di un villaggio solidale

TRA ORTI E ARTE, CULTURA E COLTURE, STA NASCENDO UNA VIVACE E VIRTUOSA COMUNITÀ GUIDATA DALLA COOPERATIVA ETA BETA

di Sergio Palladini, operatore



Salus Space dimostra che si può fare. Si può vincere un progetto europeo sull'innovazione sociale e spendere bene i finanziamenti.
Si può costruire un "condominio collaborativo" e chiedere ad ogni inquilino di aiutare i vicini (migranti e studenti) in cambio di un risparmio sull'affitto. Si può allestire un moderno centro-studi e dotarlo di due sale per le conferenze e il coworking.
Si può predisporre una catena alimentare composta da molteplici orti collettivi, un bar, uno spaccio di prodotti locali e un ristorante multietnico (in preparazione) e garantire la sostenibilità economica e ambientale di tutta la filiera. Ma si può anche erigere un opificio multifunzionale e assegnare i suoi padiglioni a botteghe artigiane, residenze artistiche e laboratori teatrali (ospitate in strutture provvisorie fino a quando non sarà completato lo stabilimento definitivo).
E tutto ciò si può fare, oggi, grazie a un programma nato molti anni fa, cresciuto nel tempo (sotto la regia del Comune di Bologna) ed elaborato da sedici partner locali (dipartimenti universitari, associazioni no profit e cooperative sociali, enti di formazione e centri di ricerca).
Dopo un'inaugurazione a marcia ridotta per via delle restrizioni sanitarie, ora è tempo di accelerare.
E così in via Malvezza, dove il quartiere Savena sembra già campagna, si cominciano a sperimentare inedite forme di micro-economia e di inclusione sociale. Insieme ai residenti della zona e alle realtà del territorio - non ultima Casa Rodari - si stanno approntando tutti i vari orti (tradizionali, idroponici e in serra) e le principali manifatture (falegnameria e sartoria) per poter rifornire al più presto l'emporio dello sfuso, che sarà fruibile da chiunque. Si è appena dato il via alla raccolta di risorse e competenze (tecniche o relazionali) per la creazione di un capitale umano a cui attingere secondo un equo "do ut des".
È allo studio una serie di attività educative rivolte ai più piccoli e, in tandem con l'Assessorato alla Cultura, sono in cantiere eventi e spettacoli "meticci" per creare un ponte con il resto della città.
Si stanno infine predisponendo tutte le mediazioni (linguistiche e culturali) indispensabili alla realizzazione di un progetto di comunità che - ricordiamolo - vuole compendiare ben tre deleghe: immigrazione, terzo settore e cooperazione internazionale. Un unicum, per lo meno in Italia.

L'onore e l'onere di tenere le redini gestionali del progetto Salus Space spetta a un'ATS (Associazione Temporanea di Scopo) guidata da Eta Beta, dinamica cooperativa sociale di cui CADIAI è socio sovventore.

Tra un paio d'anni, al termine del percorso di sperimentazione, si vedrà se trasformare questa esperienza in un soggetto giuridico più stabile, vale a dire una cooperativa di comunità oppure una fondazione di partecipazione (con diversi attori, pubblici e privati). Intanto in via Malvezza, sulle ceneri di una villa nobiliare e di una clinica ortopedica, fervono i lavori di rigenerazione.
La scommessa è stata rilanciata.
Ora più che mai: si può fare. ■

CADIAI alle commemorazioni della strage del 2 agosto

CADIAI partecipa da sempre alle commemorazioni della strage del 2 agosto. Quest'anno ha aderito in forma ufficiale: il nostro far parte della comunità di Bologna è un dato oggettivo che passa non solo attraverso il nostro lavoro quotidiano, nei servizi, con i nostri utenti, i loro familiari e le istituzioni, ma anche con le scelte di campo che compiamo, con i valori che portiamo avanti.
Essere presenti formalmente il 2 agosto è una scelta: in un momento storico in cui vediamo ogni giorno tendenze antidemocratiche, noi scegliamo di ribadire il valore di una società che sa essere unita e solidale, di una città che da 41 anni non si rassegna, chiede giustizia e mantiene memoria.

I PRIMI VENT'ANNI DI IMPRONTA ETICA

LE IMPRESE PROTAGONISTE DI UN FUTURO SOSTENIBILE

a cura di Impronta Etica*

Il 13 settembre 2001 sette tra le più importanti imprese bolognesi fondarono Impronta Etica, con l'obiettivo di avere un luogo in cui potersi confrontare sul significato, le opportunità, le sfide e di fare impresa in maniera ***socialmente responsabile.***

Sono passati vent'anni, le organizzazioni socie sono diventate 31, si parla di sostenibilità oltre che di responsabilità sociale e Impronta Etica continua a lavorare per portare a compimento la sua missione.

In occasione del suo ventennale, Impronta Etica ha pubblicato il nuovo Manifesto per la sostenibilità nelle imprese, nato da un confronto tra i Soci sul ruolo e il futuro dell'Associazione, fondato sugli stimoli dell'Agenda 2030 e sulla consapevolezza dell'importanza della sostenibilità per affrontare le conseguenze socio-economiche causate dalla pandemia.

Un Manifesto composto da otto punti (disponibile su www.improntaetica.org/ventennale) che si fonda sulla consapevolezza che un futuro sostenibile è l'unico possibile e afferma l'importanza di essere protagonisti, ciascuno per la propria parte ma insieme come una alleanza, di un cambiamento reale.

La sostenibilità è oggi più che mai un'opportunità per le imprese, un asset determinante per renderle protagoniste di un cambiamento necessario, reale e di sistema, per sostenere il loro ruolo nella creazione di valore economico e sociale, per renderle ***leader nella transizione verso un futuro sostenibile.***

Le diverse e variegate esperienze dei Soci di Impronta Etica continuano a raccontare da tante angolature diverse le sfide e le opportunità di un approccio strategico alla sostenibilità, e permettono di evidenziare le leve fondamentali su cui spingere: apertura al dialogo con i portatori di interessi, contaminazione, territorio, valore alle persone, capacità di creare e sostenere partnership, ma anche di guardare lontano, saper intercettare i rischi e trasformarli in opportunità.

Insieme ai Soci, Impronta Etica è impegnata nel favorire il protagonismo delle imprese verso la comprensione dei fenomeni e la capacità di analisi degli scenari, valorizzando la collaborazione strategica e promuovendo la creazione di un contesto abilitante per la sostenibilità.

Negli orientamenti strategici che guideranno il futuro dell'Associazione si afferma infatti l'importanza di ***"capire per agire"***: diffondere cultura sulla sostenibilità e promuovere visione di lungo periodo supportando l'evoluzione dei modelli di business e favorendo l'azione, il confronto, la collaborazione, nuove progettualità, misurazione dei risultati e coerenza tra dichiarato e agito.

"Impronta Etica è un passato lungo vent'anni, e un futuro ancora da scrivere" recita in chiusura il Manifesto del ventennale: abbiamo fatto molta strada, abbiamo basi solide, e su queste basi vogliamo costruire il nostro futuro, in cui vogliamo lasciare una Impronta Etica. ■

Per maggiori informazioni e per scaricare il Manifesto e gli Orientamenti strategici dell'Associazione:
www.improntaetica.org/ventennale

*Impronta Etica è un'Associazione senza scopo di lucro nata nel 2001 a Bologna riunisce **31 soci**, di cui **29 imprese**, ed è impegnata nella promozione e sviluppo della sostenibilità e della responsabilità sociale d'impresa. **CADIAI è socia** di Impronta Etica dal 2009.

Visita alla mostra di Corcos

a cura del gruppo soci sulla partecipazione

A giugno un gruppo di soci CADIAI si è recato in visita alla mostra "Corcos - Ritratti e sogni" a Palazzo Pallavicini.

Si tratta di una delle iniziative che il gruppo soci sulla partecipazione ha proposto ai soci della Cooperativa, una delle attività che abbiamo ripreso dopo i vari periodi di chiusura dovuti all'emergenza sanitaria legata al COVID. È da constatare, infatti, che se prima questo tipo di iniziative veniva accolta favorevolmente dai soci, ora sembra che l'interesse e l'apprezzamento per queste attività sia ancora aumentato per l'opportunità di tornare a fare qualcosa di "bello e normale", per il piacere di farlo assieme.

E quindi ben vengano le mostre, in sicurezza e in piccoli gruppi.

La nostra guida ci ha illustrasto con professionalità non solo i dipinti di un autore rimasto perlopiù a lungo sconosciuto, ma anche il Palazzo merita una visita solo quello! Una mostra non scontata proprio perché Corcos è caduto a lungo nell'oblio a causa dei rapporti stretti con nobiltà e regnanti (abbiamo potuto ammirare anche un ritratto di Maria José del Belgio, ultima Regina d'Italia) che lo hanno portato ad essere "dimenticato" a favore di pittori che potessero esprimere maggiormente ideali democratici.

In realtà, i grandi ritratti presenti nella mostra raffiguravano attrici, ballerine e donne di grande emancipazione e intelligenza e una pittura moderna, quasi fotografica per l'epoca. Tutti dettagli e approfondimenti che senza una guida sarebbe stato faticoso cogliere.

Appuntamenti come questo ci confermano come sia importante offrire ai soci attività che possano ampliare le esperienze, far conoscere il patrimonio culturale che ci circonda e, allo stesso tempo creare, conoscenza e incontro al nostro interno. In questo senso, cogliamo l'occasione per ricordare che ciascun socio può aderire al gruppo soci sulla partecipazione o inviare proposte che il gruppo prenderà in considerazione, basta mettersi in contatto con l'Area Attività Sociali scrivendo a Giulia Casarini (g.casarini@cadiai.it). Vi aspettiamo!

Da grandi poteri derivano grandi responsabilità

di Giulia Casarini, Responsabile delle Attività Sociali

Una cooperativa è tale solo se è intergenerazionale, recitano i manuali e gli statuti, la Legge.
Cosa significa questo? Che la cooperativa deve durare, deve avere una vita che vada oltre chi l'ha fondata ieri e chi c'è oggi, deve avere sempre lo sguardo rivolto al domani. Questo non è da intendersi solo in termini di servizi, nel nostro caso, e fatturato -cosa forse ovvia e scontata-, ma significa avere una base sociale ampia e solida perché, come ripetiamo sempre, i soci sono i proprietari della Cooperativa.
Questo però, in periodi di fatica e stanchezza o in situazioni consolidate, potrebbe ridurre il tutto ad un mero numero: i lavoratori diventano soci versando la quota e siamo a posto così? In CADIAI no, mai!
Puntiamo a far sì che i soci siano consapevoli del loro ruolo, attivi e partecipi alla vita nella Cooperativa e non è una cosa banale.
Siamo sempre più presi dal nostro lavoro che spesso non vediamo altro: la Cooperativa e il nostro essere cooperatori si "riduce" al lavoro, importantissimo, che facciamo. Sono un'educatrice, una collaboratrice, un'oss, una coordinatrice, un'impiegata…, la Cooperativa è il servizio, l'ufficio, il nucleo, la sezione… e la conoscenza di CADIAI, dei colleghi degli altri servizi, degli altri soci, si riduce al gruppo di lavoro, passato o presente. È naturale che succeda, ne siamo consapevoli, ma è altrettanto doveroso dotarsi di strumenti che possano contrastare questa tendenza che non fa bene alla vita sociale perché tende a disgregarla, a farci perdere di vista il contesto in cui siamo, il ruolo che come soci cooperatori abbiamo al di là della professione che svolgiamo.
Sono riflessioni che facciamo da anni e che hanno prodotto una serie di cambiamenti nel corso del tempo. È stato introdotto **il corso per i neo soci** che serve a definire il contesto in cui siamo, toccando tematiche che partono dalle basi: cos'è una cooperativa, cos'è Legacoop e cosa fa, qual è la storia di CADIAI… Sono stati introdotti **i corsi di cultura cooperativa** condotti dal professor Tito Menzani dell'Università di Bologna, che ogni anno toccano tematiche diverse e che sono rivolti a 40 soci e lavoratori, non necessariamente neo assunti o neo soci, perché crediamo che alzare lo sguardo, offrire a tutti una formazione sulla cooperazione e non solo rispetto alla professione che svolgiamo serva, ai singoli, a recuperare quello spirito cooperativo che a volte si perde un po' nella quotidianità, alla CADIAI a migliorare eventuali criticità che in questi corsi possono essere individuate.

Perché l'essere soci è e deve essere un impegno che si prende nei confronti di se stessi, della Cooperativa e del futuro, non possiamo abbassare la guardia e attestarci sul mero numero e su una partecipazione passiva.

Abbiamo confermato e, per quanto possibile, ampliato l'attività dei gruppi soci, a cui i soci aderiscono su base volontaria, per approfondire tematiche o proporre eventi di socializzazione al resto della Cooperativa.
Abbiamo introdotto gli incontri pre assembleari nei servizi: una serie di appuntamenti che si tengono prima delle due assemblee annuali al fine di illustrare le tematiche che si porteranno in assemblea per facilitare la partecipazione e la diffusione di informazioni.
Da quest'anno introdurremo anche i colloqui con i neo soci: ogni collega che diventerà socio verrà contattato per una chiacchierata orientativa sul ruolo del socio, sui vantaggi e doveri che ne scaturiscono.
Un modo per uniformare le informazioni che vengono date a chi compie questo passo così da raccogliere dubbi e domande e, allo stesso tempo, fugare leggende metropolitane che a volte corrono di bocca in bocca "perché me l'ha detto tizio che gliel'ha detto caio che lo ha letto su un opuscolo di 12 anni fa". Perchè lo sappiamo che succede!
In maniera similare istituiremo dei piccoli incontri, questi da svolgersi in gruppo, per coloro che passano da tempo determinato a tempo indeterminato e che si trovano quindi nella possibilità, quando riterranno, di diventare soci: l'incontro sarà un modo per illustrare il senso di questa scelta, per poter poi decidere con piena consapevolezza quando e se associarsi.
Perché l'essere soci è e deve essere un impegno che si prende nei confronti di se stessi, della Cooperativa e del futuro, non possiamo abbassare la guardia e attestarci sul mero numero e su una partecipazione passiva.
La bellezza di CADIAI sta in questo, nella vitalità, sfaccettatura e potenza dei suoi soci. ■

Visita alla Torre dell'Orologio di Palazzo d'Accursio

a cura del gruppo soci sulla partecipazione

L'assemblea dei soci è il momento centrale della vita della Cooperativa durante l'anno, è il momento in cui ciascun socio esercita, o dovrebbe esercitare, il proprio ruolo e la propria responsabilità esprimendosi sulle questioni più salienti, l'approvazione del bilancio *in primis*.

La nostra assemblea è stata sempre caratterizzata anche da un altro aspetto, oltre a quello di adempimento e assunzione di responsabilità, ossia la forte impronta conviviale, di conoscenza e condivisione con i soci che quel momento poteva offrire.

Prima della pandemia infatti le nostre assemblee prevedevano sempre un momento di chiacchiera, un trovarsi assieme e un ritrovarsi: colleghi che si vedono solo in quell'occasione perché si lavora in servizi diversi, colleghi che per mille motivi non si è incrociato per tempo, nuovi colleghi che ci vengono presentati da altri. Il tutto accompagnato da un piccolo buffet, che fosse il panettone per il brindisi di Natale, o una cena all'assemblea di maggio.

La pandemia ci ha messo a dura prova anche su questo fronte: se, tramite la tecnologia, siamo riusciti a garantire le due assemblee all'anno, non riducendole al solo momento indispensabile dell'approvazione del bilancio, se siamo riusciti anche a non rimandare l'elezione del Consiglio di Amministrazione lo scorso anno con una partecipazione straordinaria, **l'aspetto conviviale però ci manca.**

Quindi per l'assemblea di bilancio abbiamo pensato di ovviare a questa mancanza offrendo ai soci la visita guidata alla Torre dell'Orologio di Palazzo d'Accursio, aperta da poco al pubblico. Con le guide della cooperativa MirArte abbiamo così visitato la Torre e la galleria di Palazzo d'Accursio, visitando spazi che i più non avevano mai visto e godendo di una vista privilegiata sulla città. A seguire i due gruppi si sono intrattenuti per un piccolo aperitivo tutti assieme, un riassaporare la condivisione a cui CADIAI ci ha abituati nell'attesa di poterlo tornare a fare appieno.

Ciao Maria Grazia!
Dal 1 agosto Maria Grazia Gruppioni, una nostra socia lavoratrice storica, è andata in pensione e ci saluta con questo bel messaggio:

"Voglio esprimere la mia gioia ringraziando tutte le persone che dal 1990 ho incontrato e che mi hanno fatto da guida e insegnato tantissimo. Ho iniziato facendo tante mansioni diverse che mi hanno fatto crescere grazie all'aiuto di molti di voi incontrati nel mio percorso. Ho sempre lavorato con passione e iniziativa ed ho avuto tante soddisfazioni!
CADIAI... sarai sempre nei miei pensieri!"

Grazie a te per il lavoro di tutti questi anni, l'impegno e lo spirito cooperativo con cui hai condiviso questo lungo percorso con tutti noi!

Ciao Elvira!
Il 31 maggio è stato l'ultimo giorno di lavoro per una nostra socia storica (dal 1987!!): Elvira Corazza, coordinatrice del Servizio di Assistenza Domiciliare Pianura Est, è andata in pensione e ci ha salutati così:

"Un vivo ringraziamento a tutte le operatrici e agli operatori dell'assistenza domiciliare della Pianura Est: con loro, ogni giorno, abbiamo collaborato per mantenere un servizio di qualità.
Anche l'anno scorso, nonostante la pandemia, siamo riuscite a superare le criticità che si sono presentate e offrire la stessa qualità del servizio.
Non possono mancare i miei ringraziamenti alla CADIAI per la fiducia datami in questi lunghi anni. Mantenete alta la Cooperativa in cui ho creduto tanto.
Vi ricorderò sempre.
Saluti, Elvira"

Grazie a te, Elvira, per tutto il lavoro, la passione e l'impegno di questi anni!

CADIAI
COOPERATIVA SOCIALE

Piano strategico
2021 - 2023

Solidità occupazionale,
economica e finanziaria,
ricambio generazionale,
rappresentano la nostra identità,
che si fonda sul senso di
responsabilità imprenditoriale
dei Soci.

**Il Piano strategico 2021 - 2023,
frutto di un lungo confronto su più livelli,
declina con questo approccio le sfide e gli obiettivi
che ci vogliamo dare per il prossimo triennio.**

Partiamo da una domanda

Cos'è successo nello stato sociale a causa della crisi pandemica?

Negli anni scorsi avevamo visto un welfare pubblico in affanno, con la pandemia abbiamo visto un concreto **aumento delle disuguaglianze.**
Le famiglie, soprattutto quelle **più fragili**, si sono ritrovate sole e costrette ad arrangiarsi con soluzioni "fai da te", sia sul fronte della **non autosufficienza** (badanti, comunità alloggio, case famiglia) sia sul **fronte educativo** (babysitting, dopo scuola ecc.).

RISULTATO:
Interventi inappropriati, scarsa qualità, prestazioni **basate** unicamente **sul prezzo**.

Cos'è successo in CADIAI?

Il periodo pandemico ha determinato un **calo di fatturato**, ha **aumentato i costi** di fuzionamento, ha portato ad un sentimento di **incertezza** e ad un conseguente aumento dello **stress** per tutta l'organizzazione. Si è accentuato un calo di redditività dei servizi, una difficoltà a competere a causa dei costi del lavoro, il bisogno di **competenze** e figure professionali **nuove**, la necessità di gestire il ricambio generazionale.

SENSO DI RESPONSABILITÀ E NUOVE STRATEGIE

Strategia chiara fondata sui nostri valori

La crisi pandemica ci ha posto di fronte all'evidenza che sia necessaria una maggiore responsabilizzazione da parte di tutti. Abbiamo bisogno di un **senso di responsabilità imprenditoriale di ogni socio** e di una **strategia chiara** a partire dai nostri valori.

Quali?

CADIAI è una cooperativa che si prende cura delle persone e del territorio con **determinazione** e **professionalità.**

IN QUESTO MODO GENERA:

- Qualità dei servizi offerti e risposte coerenti ai bisogni del territorio.
- Stabilità occupazionale e distintività del trattamento del lavoro.
- Solidità economica e finanziaria
- Capitale sociale e reputazionale
- Percorsi di crescita interna e intergenerazionalità del management
- Marcata imprenditorialità femminile
- Autonomia e iniziativa nell'ambito della partnership con l'ente pubblico
- Spinta all'innovazione e all'elaborazione di strategie inclusive e modelli di nuovo welfare
- Orientamento ad un approccio sistemico e alla costruzione di reti collaborative
- Attenzione ai temi dell'impatto sociale e ambientale del proprio agire imprenditoriale

AZIONI STRATEGICHE

1 # LAVORO E CRESCITA ECONOMICA

Consolidamento dei ricavi

Digitalizzazione

Lavoreremo per incrementare i guadagni e consolidare i ricavi, impegnandoci a far riconoscere i costi del lavoro nelle trattative pubbliche e sviluppando nuove offerte per i privati, contenendo i fattori che elevano i costi.

IN CHE MODO?

- Impegnandoci a tutelare i valori con cui la Cooperativa porta avanti la propria Mission, avendo cura di **agire i cambiamenti necessari preservando la nostra identità** e i nostri tratti distinitivi.
- Attuando un cambio di passo attraverso la **partecipazione attiva** ed il **coinvolgimento dei lavoratori** nell'individuazione di bisogni e soluzioni, attraverso la promozione di una cultura della **responsabilità diffusa** capace di presidiare gli aspetti commerciali, amministrativi, gestionali e finanziari.
- Miglioramento il livello di **digitalizzazione** della Cooperativa, sia nei servizi che nella sede.

2 # RICERCA E SVILUPPO

Nuovi ambiti di intervento

Care Manager

Introdurremo innovazioni nel modello CADIAI per l'infanzia e promuoveremo i patti di comunità educante, svilupperemo modelli di servizio basati sul Care Manager e Community Manager. Integreremo tecnologia e servizi di prossimità in ambito domiciliare; rivedremo il modello residenziale di anziani non autosufficienti e creeremo nuovi servizi dell'abitare per adulti disabili.

IN CHE MODO?

- **Potenziando il Cadiai Lab** nei progetti di ricerca e sperimentazione di nuovi ambiti di intervento.
- Realizzando **percorsi di innovazione e sviluppo** in **partnership con altre cooperative sociali** come approccio strategico per generare valore sociale e aumentare la competitività.
- Costruendo **collaborazioni** con l'esterno (Fondazioni, Università, Istituti di Ricerca) per favorire la **sperimentazione di nuove attività, intercettando fonti di finanziamento pubbliche e private.**

3 # IMPATTO SOCIALE

Territorio

Welfare comunitario

Intendiamo rafforzare il dialogo con l'amministrazione e i decisori per progettare insieme nuovi servizi, aderendo a progetti di welfare comunitario, comunicando ciò che facciamo anche attraverso la promozione dei marchi.

IN CHE MODO?

- Cercando risposte finalizzate al **supporto delle fragilità**, al contrasto della violenza di genere, alla prevenzione delle povertà educative, delle nuove forme di disagio come il ritiro sociale e della dispersione scolastica.
- Promuovendo **interventi territoriali** capaci di generare nuovi legami e liberare le potenzialità e le capacità inespresse nell'utenza fragile, contribuendo a rimuovere le condizioni di povertà e precarietà.
- Valorizzando reti e alleanze in ottica di welfare comunitario, capace di integrare le risorse del **lavoro di cura professionale** con le **risorse informali di volontariato e cittadinanza attiva**.
- Potenziando la comunicazione per favorire la diffusione di una **cultura dei servizi**, capace di valorizzarne l'impatto sociale nell'ottica di un approccio più qualitativo, che riconosca e dia risalto alla componente relazionale.

4 # ORGANIZZAZIONE RISORSE UMANE

Intergenera-zionalità

Competenze

Nel contesto attuale la crescita dei nostri lavoratori e l'accompagnamento al ricambio generazionale sono sempre più determinanti per rendere maggiormente competitiva la Cooperativa. In tal senso intendiamo continuare a investire e puntare sulle persone.

IN CHE MODO?

- Cercando figure professionali sanitarie e aumentando l'attrattività verso **figure professionali** più ricercate e **con competenze specifiche.**
- Promuovendo il **ricambio generazionale** e le **politiche di genere**.
- Investendo sulla **formazione**, i profili di competenza e la valutazione del personale.
- Aumentando la circolazione delle **informazioni** al nostro interno.

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

4 intenzioni strategiche che risuonano in linea con i *Sustainable Developments Goals dell'europa 2030*. Si tratta di una serie di "traguardi" da raggiungere entro il 2030. Appartengono a tutti i Paesi e a tutti gli individui del mondo e sono stati fatti propri da tutti coloro che si occupano di "sviluppo" in senso lato: cooperazione allo sviluppo, ma anche sviluppo delle proprie comunità, sviluppo economico e sociale e sostenibilità ambientale. Il nostro Piano Strategico tiene conto anche di questi: abbiamo bisogno di leggere le nostre azioni in un'ottica globale e condivisa.

A Parigi per il nuovo progetto AccessiblEU

di Michela Patuzzo, Area Attività Sociali, culturali e di ricerca

Il 5 luglio CADIAI ha partecipato al meeting di lancio del nuovo progetto Erasmus + AccessiblEU a Parigi.
Finalmente, dopo un periodo forzato di sospensione delle mobilità internazionali, abbiamo potuto riprendere a viaggiare e a condividere esperienze e progettualità in presenza!
Ci ha ospitato l'ente coordinatore del progetto - Les Jeunes Europeens France, associazione che riunisce più di 1.000 giovani tra i 16 e i 35 anni in tutta Francia, impegnati a svolgere un'azione civica di interesse generale.
AccessiblEU mira a fornire a educatori e insegnanti gli strumenti per poter insegnare l'educazione civica europea grazie al digitale, e dunque adattare tecniche e strategie per l'educazione digitale, con un focus particolare sui minori con disabilità e sull'accessibilità.
Il progetto si rivolge a insegnanti e personale educativo, alunni con disabilità, e alunni che intendono partecipare ad un percorso di mobilità europea. I principali risultati di progetto che andremo a sviluppare sono:

- dei moduli di formazione sull'educazione civica europea, per l'apprendimento a distanza o online;
- delle risorse pedagogiche adattate per alunni con disabilità che soffrono di una doppia alienazione a causa del "digital divide" e delle loro disabilità;
- un serious game sulla mobilità europea.

Nel corso dell'anno i partner elaboreranno i primi output di progetto, e CADIAI è chiamata a fornire il proprio expertise in termini di disabilità e inclusione.

Gli altri partner di progetto sono:

- ARFIE, Belgio (associazione per la ricerca e la formazione sull'integrazione in Europa)
- Starting-Block, Francia (associazione di educazione alla cittadinanza e alla solidarietà)
- International Exchange Erasmus Student Network, Francia (rete di 37 associazioni studentesche in tutta Francia)
- Unga Européer, Svezia (giovani federalisti europei).

Li rincontreremo tutti nel prossimo appuntamento, a gennaio 2022 in Svezia.

Fatta l'Italia!

BOLOGNA 1861-2021: RIEVOCAZIONE STORICA "GRAN BALLO DELL'UNITÀ D'ITALIA" IN PIAZZA CAPITINI, QUARTIERE RENO. 29 GIUGNO 2021

a cura del gruppo di lavoro

L'associazione 8cento APS, in collaborazione con l'Istituzione Bologna Musei, Museo civico del Risorgimento e l'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano-Comitato di Bologna, ha realizzato la manifestazione "Gran Ballo dell'Unità d'Italia".

Si sono ripercorse le tappe più significative della storia di Bologna e d'Italia dal 1801 al 1861 con episodi rievocativi, scene cantate, momenti danzati e messa in scena di personaggi e protagonisti del nostro Risorgimento.

La rievocazione storica "Fatta l'Italia!" fa parte di Bologna Estate 2021, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna e rientra nel calendario Rievocazioni Storiche Emilia-Romagna.

La serata è stata aperta con i saluti di benvenuto del Presidente del quartiere Borgo-Reno Vincenzo Naldi.

Settanta danzatori e rievocatori di 8cento APS hanno dato vita al grande evento in Piazza, quest'anno in collaborazione con Giovanni Dispenza, attore del Teatro dell'Argine di San Lazzaro di Savena, il Battaglione Estense di San Possidonio, la Corale Quadrivium di Medicina e La Compagnia del Pallone Grosso di Monte San Savino.

A tutto questo hanno partecipato le ragazze e le signore seguite dal Servizio Educativo Territoriale appartenente al Servizio Sociale per la Disabilità del Comune di Bologna.

Tutte emozionate e contente di fare parte di un progetto così importante e visibile, tutte impegnate e sempre con la voglia di mettersi in gioco superando i propri limiti. Ad accompagnarle e sostenerle le educatrici del SET, Simona Sancini ed Elisabetta Bartolucci.

Un ringraziamento particolare alle colleghe che hanno condiviso la gioia, le ansie ma anche la soddisfazione di queste "dame" eccezionali!

Collaborazione a distanza

di Ilaria Bortolotti e Lorena Mattioli, operatrici

In questo clima di pandemia e restrizioni, il Centro Diurno "I Tulipani" ha riattivato la collaborazione con la biblioteca di quartiere "Luigi Spina", che si trova in via Casini 5. Fino al 2019 la biblioteca aveva infatti organizzato la rassegna "L'ascolto e il dialogo", pensata per gli ospiti dei centri diurni della città che si riunivano in biblioteca una volta al mese per assistere a eventi dedicati a loro e che abbracciavano varie arti, dalla musica, al cinema, al teatro, alla poesia, fino alle tradizioni bolognesi ("zirudele", burattini).

Dallo scorso autunno la biblioteca ha fornito al Centro "I Tulipani" libri e audiolibri richiesti dai nostri ospiti, con servizio di consegna e ritiro a domicilio. Da gennaio è partita anche un'altra iniziativa: abbiamo iniziato un ciclo di video-letture tramite la piattaforma "Meet" durante le quali, due bravissime bibliotecarie, Marica e Giulia, hanno intrattenuto i nostri ospiti con originali e avvincenti letture e conversazioni, interagendo, seppur da lontano, con i nostri anziani e con noi, rendendo quasi nulla la distanza imposta da questo particolare momento storico e facendo di questi incontri delle occasioni sempre molto attese.

Le bibliotecarie ci hanno dato una grande disponibilità nel fissare gli appuntamenti, per far sì che ogni gruppo di ospiti, a seconda dei giorni di frequenza, potesse partecipare a questi incontri. Ogni incontro è stato preparato con cura, selezionando libri e letture adatte ai gusti, ai desideri e alle esigenze degli ospiti, in modo da proporre racconti che fossero per loro interessanti e che li incuriosissero.

La lettura spesso è stata un pretesto per avviare conversazioni, fare domande su ricordi personali da condividere, questa modalità ha sollecitato la memoria degli ospiti e ha arricchito l'esperienza personale di ognuno di noi.

Tutti gli incontri sono stati un momento di scambio attorno ai libri e alle storie, dove i nostri ricordi e le nostre origini hanno stimolato la voglia di mettersi in gioco e offerto spunti per arricchire la conversazione.

Di volta in volta le bibliotecarie ci hanno presentato il mondo de "Il giardiniere notturno", di "Rossociliegia" la prima bambina cinese a frequentare l'università, un brano intitolato "No alla scuola classista", racconto su Don Milani tratto da "Io dico No", "101 storie di gatti" con i gatti di Anna Magnani, lo sbocciare della primavera con "Un giardino sotto terra", poesie e filastrocche tratte dalla raccolta "Prugna" di Tony Mitton e da "La casa delle odi" di Pablo Neruda, il mercato e i rimedi di una volta tratti "L'albero dei rusticani" e da "Un matrimonio, un funerale per non parlare del gatto" e tanti altri ancora.

Gli anziani sono sempre molto contenti delle letture online e spesso continuano a parlare anche in seguito dei racconti letti insieme. Speriamo che presto sia possibile incontrarsi anche in presenza (e magari poter tornare in biblioteca)!

Campioni d'Europa!

★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★ ★

Gli anziani ospiti a "Parco del Navile" hanno festeggiato la vittoria della nazionale agli europei di calcio! Anche attività come queste sono fondamentali per mantenere gli ospiti immersi nel mondo e nella realtà che ci circonda, partecipi della vita di ogni giorno.

Un compleanno speciale

di Enrica Bulzoni, animatrice

Al Centro Diurno "Ca' Mazzetti" si è appena conclusa una piccola festa per celebrare Elide, una signora che frequenta il centro e che oggi ha spento la bellezza di 101 candeline.
A causa della pandemia e della chiusura obbligata delle strutture, l'anno scorso non abbiamo potuto accogliere l'arrivo dei 100 anni come avremmo voluto (di fatto il Centro Diurno ha riaperto solo alcuni giorni dopo l'evento) così si è deciso di recuperare quest'anno e di onorare, con la giusta celebrazione, il superamento del secolo di vita della nostra Elide.
Per l'occasione è stato invitato anche il sindaco di Casalecchio, Massimo Bosso, che gentilmente ha presenziato ai festeggiamenti, complimentandosi con la signora per il traguardo raggiunto e omaggiandola con un bouquet di rose.
La mattinata si è svolta allegramente, grazie alla musica alla buona compagnia e al taglio della torta, è stata un'occasione speciale che ci ha permesso di stare un po' insieme, sempre nel rispetto delle norme anti covid!

Ad Arboreto le attività in giardino sono più belle!

A cura del II gruppo di lavoro

Ad Arboreto il virus ha portato tanti cambiamenti. Da giugno il gruppo degli utenti, un gruppo molto affiatato, è stato costretto a essere suddiviso in sottogruppi ognuno dei quali con spazi interni, porzioni del giardino, trasporti e attività dedicate.
Il cordone rosso e bianco è diventato simbolo di "fine del proprio territorio" così come le porte chiuse tra uno spazio e l'altro. Ma i ragazzi non si sono scoraggiati e dopo poco hanno auto-organizzato incontri in giardino, soprattutto grandi partite di calcio. Ognuno resta nel proprio spazio, delimitato dal cordone rosso che è diventato una suddivisione del campo. In questo modo ci si può vedere, divertire insieme... rispettando le regole e le attività in giardino che già ci piacciono molto, diventano ancora più belle.

La ripresa delle attività

di Gianmarco Lorenzano e Si-Racha Carelli, educatori

Nell'ultimo anno, trascorso tra difficoltà e molteplici restrizioni, il Gruppo di Tempo Libero – disabili adulti di Casalecchio di Reno (ASC InSieme) ha tenuto duro riuscendo a superare i momenti di distanza e di staticità ritornando con maggiore grinta e voglia di fare alle porte di questa estate piena di occasioni da sfruttare. Ed è proprio da maggio 2021 che, in linea con le esigenze e le attitudini dei partecipanti, noi educatori siamo riusciti a proporre una serie diversificata di attività allo scopo di riprendere quegli aspetti della vita oramai addormentati da troppi mesi e di attutire il colpo subito da noi tutti e in particolar modo dagli individui più fragili. Se nell'anno trascorso siamo riusciti a sostenere i nostri utenti nei limiti del concesso, programmando attività al chiuso, condividendo difficoltà e tensioni di ognuno, rimanendo al loro fianco anche individualmente e facendo gruppo anche a distanza per contrastare l'isolamento, adesso è arrivato il momento di dare voce a tutto ciò che è rimasto in attesa e che i ragazzi del GTL chiedono a gran voce.

Nel piano delle nostre attività abbiamo proposto loro gite nei parchi all'insegna della natura e della bellezza che circonda la città di Bologna, pasti all'aperto che nella loro semplicità hanno riacceso il desiderio e la gioia di condividere e viverci fuori dalle mura domestiche. Inoltre tra le attività svolte nel mese di giugno, sfruttando la curiosità e l'entusiasmo del nostro gruppo, abbiamo passato insieme una splendida giornata in fattoria, dove attraverso il contatto con gli animali, i prodotti e sapori della terra, la sperimentazione della vita di campagna e le attività laboratoriali proposte, siamo riusciti a superare i limiti delle singole disabilità abbracciando la possibilità di rimetterci in gioco attraverso le potenzialità dei singoli utenti.

Dal lavoro svolto finora e dalle esperienze condivise, il GTL ha riacceso le energie dei singoli in un clima di cooperazione e condivisione di significati. Nella speranza di coltivare anche in futuro il nostro lavoro al meglio, il nostro intento è quello di muoverci in una direzione in cui i limiti e le difficoltà connesse alle disabilità non rappresentino muri o punti d'arrivo, bensì punti di partenza da cui promuovere la soggettività e la bellezza che si cela dietro le personalità di ogni singolo individuo, sempre pronto a esprimersi attraverso i suoi intimi e personalissimi canali d'espressione. ■

MI PRENDO CURA DI TE

Corso di baby sitter a Calderara di Reno

I Comuni dell'Unione Terre d'Acqua, in collaborazione con **CADIAI** hanno organizzato un corso teorico-pratico di formazione educativa, pedagogica e sanitaria per baby sitter.
È stato finanziato con fondi regionali del Sistema Integrato 0-6 e rivolto a tutti coloro che svolgono questa attività e che vogliono acquisire competenze professionali. È stato istituito così il primo Albo delle babysitter dei Comuni dell'Unione Terre d'Acqua composta da sei Comuni: Calderara di Reno, Anzola Emilia, San Giovanni in Persiceto, Crevalcore, Sant'Agata Bolognese, Sala Bolognese.
"Mi Prendo Cura di Te" è il titolo di un percorso formativo in continuità con le Linee di Indirizzo pedagogico del territorio: parlare di un bambino competente già dalla nascita significa riconoscere che la qualità delle sue attività dipende sia dai suoi sentimenti che dal suo livello di sviluppo. Attraverso le sue attività il bambino esprime i sentimenti; dall'evoluzione dei suoi sentimenti dipende il suo adattamento futuro. L'adulto ha un ruolo centrale nel riconoscere i suoi bisogni e nel cercare di dare risposte individualizzate e concrete.
La candidatura era aperta ad entrambi i sessi con alcuni prerequisiti: il diploma di scuola secondaria superiore o corso di formazione professionale in ambito educativo, di cura e sanitario ed il casellario giudiziario negativo. Sono state valutate positivamente in sede di colloquio motivazionale le esperienze professionali pregresse nell'ambito della gestione delle disabilità e dei bisogni educativi speciali.
I candidati sono stati selezionati grazie ad un primo colloquio conoscitivo e motivazionale svolto da due nostre pedagogiste: Felicia Tamburrelli e Rosalina Blanco Perez. La parte burocratica e di segreteria è stata seguita da Cristiana Daniela Romanelli. Il percorso si è articolato in questo modo:

A) PERCORSO FORMATIVO

20 ore di formazione con la pedagogista Cadiai, Felicia Tamburrelli, e 4 ore di pronto soccorso pediatrico.

B) TIROCINIO FORMATIVO

Inizialmente erano previste 15 ore di tirocinio nei servizi dopo il percorso formativo con 3 ore al giorno a settimana continuativa. Durante la fase del lockdown dovuta al Covid-19 questa modalità non è stato possibile attivarla e, come coordinamento distrettuale, abbiamo trasformato questa difficoltà in una nuova opportunità composta da un Tirocinio Formativo da remoto, attivando la piattaforma ZOOM. È stato coordinato da Cadiai e attuato dal Coordinamento Terre d'Acqua.
È stata un'importante occasione per imparare nozioni base dello sviluppo emotivo, cognitivo, sociale e sanitario del bambino nella età 0-6 anni ed accrescere le proprie competenze relazionali creando così una nuova opportunità professionale e lavorativa. **Le partecipanti al corso che hanno completato il percorso sono state inserite in un elenco** al quale si potranno rivolgere le famiglie del singolo comune di appartenenza **per la ricerca di un aiuto qualificato.** Questo elenco è visibile nel portale di ciascun comune dell'Unione e vuol rispondere all'esigenza, sempre più crescente, da parte delle famiglie, di trovare personale formato e competente. Le famiglie interessate al servizio possono contattare direttamente la baby sitter individuata per **stipulare accordi personali,** utilizzando l'indirizzo e-mail indicato. Non è prevista da parte della Cooperativa e dei comuni dell'Unione alcuna mediazione tra la famiglia e la professionista relativamente alle modalità contrattuali. ■

CURA E RESPONSABILITÁ

Una formazione per aspiranti baby sitter di San Lazzaro Di Savena

Lavorare con i bambini e le bambine presuppone grande responsabilità.
Chi lavora in contesti educativi strutturati, possiede una solida formazione universitaria, spesso costantemente aggiornata da quella prevista dal datore di lavoro. In situazioni meno formali, come quelle domestiche e private, non è richiesta una formazione documentata; avere conoscenze pedagogiche risulta utile e consolida una consapevolezza intellettuale sulle molteplici sfaccettature che contraddistinguono la dimensione infantile.
Questo è uno dei motivi che ha spinto Cadiai a organizzare in collaborazione con il Comune di San Lazzaro un percorso formativo strutturato ad hoc per baby sitter più o meno esperte, utile per fornire strumenti del mestiere, conoscenze pedagogiche e competenze legate al pronto soccorso. In un anno così complesso dal punto di vista del contatto, delle relazioni, dell'organizzazione di eventi formativi e della loro reale efficacia, ecco un'esperienza positiva di distanze vicine e partecipate. Le candidate sono state selezionate grazie ad un primo colloquio conoscitivo e motivazionale svolto da due nostri pedagogisti: Daniela Turco Liveri ed Enrico Mantovani.
Anche in questo caso la parte burocratica e di segreteria è stata seguita da Cristiana Daniela Romanelli.

Dopo aver verificato l'impossibilità di strutturare un percorso in presenza, si è pensato a strategie formative dedicate ai lavori di cura, per offrire opportunità di crescita professionale e acquisizione di competenze pedagogiche trasversali. Si è parlato di tematiche generali e specifiche, afferenti alle diverse tappe evolutive, ma anche di come sono cambiate le famiglie nel corso degli ultimi cinquanta anni, di inclusione e disabilità, di intelligenza emotiva e dei bisogni di bambini da 0 a 12 anni. Il percorso intrapreso è stato co-costruito insieme al gruppo, attraverso un costante dialogo e una riprogettazione legata ai feedback dopo ogni incontro: per chi lavora costantemente con i bambini buone pratiche e tante considerazioni legate all'infanzia risultano scontante, ma quando si esce dal proprio contesto lavorativo, tali conoscenze non sempre sono così condivise e trasparenti.
Il punto di partenza sono state le diverse tappe evolutive: conoscere il gruppo, testarne le conoscenze e attivare la curiosità e la voglia di conoscere, anche secondo prospettive nuove legate alle discipline pedagogiche e alle scienze dell'educazione.
È stato importante soffermarci sul tema delle cure intese come cure del corpo, azioni pensate che permettono di costruire con i bambini e le bambine di tutte le fasce di età una relazione significativa, di rispetto e ascolto in cui il benessere dello stare insieme diventa il fulcro dell'interazione. L'atto del prendersi cura è guidato da un'attenzione speciale, che presuppone un coinvolgimento e una consapevolezza raffinatissima: l'uso della voce, il tono muscolare, il contatto, le parole usate e soprattutto l'uso sapiente delle mani quando incontrano il corpo dei bambini sono competenze da sviluppare e da allenare.
È stato bello condividere dubbi e situazioni legate al macro tema delle famiglie, a come impostare il primo colloquio, comunicare un piccolo incidente domestico, attraverso role playng messi in scena dalle 8 partecipanti.
Le tematiche previste dalla formazione sono state impegnative e mai banali, e hanno avuto lo scopo principale di offrire spunti riflessivi e stimolanti per continuare a formarsi.
Si è proposta infine la visione di un film, intenso e sempre emozionante, Babies, che racconta attraverso immagini straordinarie il primo anno di vita di quattro bambini nati agli antipodi del mondo, spunto per chiederci e interrogarci sulle declinazioni e sulle definizioni del termine "Educare". Le scienze pedagogiche appassionano e se l'amore per la conoscenza si coniuga con quello verso il mondo infantile la magia ha inizio. L'incontro con ogni bambino è sempre un incontro speciale se, come dice Recalcati, l'adulto sarà in grado di essere una guida, attenta e mai invadente. Il percorso si è concluso con un incontro in presenza con il gruppo di lavoro e la Vice Sindaca di San Lazzaro presso il Nido Cicogna. ■

L'orto sinergico di "Fortitudo per il sociale"

a cura del gruppo di lavoro

Il 15 maggio 2021 si è inaugurato con l'Assessore del Comune di Bologna, Matteo Lepore, negli spazi di via Giacosa 8, il progetto "orto sinergico" promosso da "FORTITUDO PER IL SOCIALE", Associazione di promozione Sociale, che fonda la propria attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali della democrazia, della partecipazione sociale e sull'attività di volontariato. L'Associazione opera nel settore sociale in genere, con particolare attenzione verso i minori, le donne, gli anziani, i disabili e gli ammalati, il Presidente è Giorgio Archetti affiancato dall'instancabile progettista, signora Daniela Del Gaudio.
L'associazione ha voluto coinvolgere in questa opera anche il Servizio Sociale per la Disabilità del Comune di Bologna che ha, come braccio operativo e creativo nelle attività, il SET (servizio educativo territoriale). L'orto segue una particolare "filosofia" di coltivazione delle culture ed è accessibile anche ai portatori di handicap in carrozzina perché in rilievo rispetto il suolo. Più culture possono coesistere e sostenersi se diverse e varie, infatti sono state piantate e seminate insieme sia ortaggi, frutta e fiori.
L'invito a curare l'orto, a coglierne i prodotti di questa terra ed a cucinarli è solo l'inizio di una collaborazione che vedrà crescere un progetto ben più ampio e che potrà, probabilmente, diventare un punto importante per tutta la città ed i suoi abitanti. ■

GOOD FOR FOOD, CODING

a cura di Gianmarco Lorenzano e Si-Racha, educatori

Nella prima parte dell'anno le insegnanti hanno partecipato al corso di formazione Good for Food, un progetto della Fondazione Golinelli finanziato dal Fondo mense scolastiche biologiche MIPAAF, promosso dal Comune di Bologna e realizzato in collaborazione con numerosi partner. Il progetto favorisce l'innovazione didattica delle scuole del Comune di Bologna e promuove iniziative di informazione nell'ambito della sostenibilità ambientale e dell'agricoltura biologica. Grazie ad attività di didattica integrata, formazione e divulgazione intende sensibilizzare insegnanti, studenti e famiglie sui corretti stili di vita, sulle scelte alimentari più sane e consapevoli, sull'impatto della produzione e sulle relazioni tra uomo-ambiente-scienza e tecnologia.
Per la scuola dell'infanzia sono due le aree tematiche affrontate: il science food in cui si approfondiscono la sostenibilità, l'alimentazione e la biodiversità e il technology food, incentrato sull'uso di kit di robotica educativa e attività di storytelling.
Ci è stata data per una settimana la possibilità di usufruire di un kit di supporti tecnologici: cinque IPads con diverse APP pensate per stimolare i bambini alla creazione di storie usufruendo di una serie di sfondi, immagini, oggetti e personaggi da abbinare a loro piacere. Il kit di robotica include invece l'utilizzo di alcuni robottini chiamati blue bot. Il blue bot è un robot in grado di muoversi su un percorso attraverso una serie di comandi registrati:
Freccia Avanti - un passo avanti
Freccia Indietro - un passo indietro
Freccia a destra - rotazione in senso orario di 90°
Freccia a sinistra - rotazione in senso anti orario di 90°
Clear - cancella la sequenza memorizzata
GO - avvia il programma
Il metodo applicato è stato quello della scoperta: abbiamo presentato ai bambini, suddivisi in piccoli gruppi, i robot e dato loro del tempo per osservarli, capirne il funzionamento e giocarci. I bambini hanno subito intuito che per far muovere l'apparecchio servivano dei comandi precisi e, giocando, hanno scoperto che i robot potevano eseguire veri e propri percorsi rispondendo ai comandi da loro inseriti.
Abbiamo poi realizzato una griglia, ossia un tappeto di coding e invitato i bambini a pianificare dei percorsi, via via sempre più difficili, per poter raggiungere i diversi obiettivi posti in diverse coordinate della griglia.
Lo sviluppo del pensiero computazionale va di pari passo con lo sviluppo del pensiero divergente. Grazie all'utilizzo del blue bot anche i più piccoli si sono avvicinati al mondo della robotica, esercitandosi a contare, ad usare la logica e apprendere le basi dei linguaggi di programmazione.
L'approccio a queste attività è stato di tipo ludico laboratoriale, basato sull'esperienza concreta in cui i bambini sono stati protagonisti del loro apprendimento e giocando hanno provato a risolvere problemi facendo ipotesi, prove ed errori e confrontandosi tra di loro (problem-solving). Lavorando in questa maniera hanno migliorato anche la capacità di aiutarsi reciprocamente, di operare in gruppo, il senso di appartenenza e rafforzato le amicizie. La curiosità per questi nuovi oggetti ha spinto anche i bambini più timidi e titubanti nell'esporsi al gruppo, nel mettersi in gioco per provare questa nuova esperienza.

Testimonianze

Non so più studiare

di Giada Marzocchi, studentessa

Anno 2020.
Il mondo crea sbagli, ma ci dà anche gli strumenti per voltarli, capovolgerli e specchiarli di una nuova luce. Ho sempre affrontato tutto di petto, con la mia spada d'argento, perché ad ogni cosa c'è una soluzione. È questo il motto della mia famiglia. Stare uniti, insieme affrontiamo tutto. L'importante è esserci. Andare avanti, varcare soglie, chiudere porte, aprirne altre. Ognuno cerca di smascherare verità altrui per portarle dentro di sé. Anche se fuori ci facciamo scudo delle nostre emozioni, mostrando sorrisi come arcobaleni, a casa le risate cedono posto ai pianti. Siamo solamente bambini che ogni tanto sentono pesi. A me bastava trovare posto, sul lato finestrino di un vecchio autobus di linea tra Bologna e Ferrara. Passavo il tragitto a sognare ad occhi aperti, con le cuffie nelle orecchie. Ripercorrevo la stessa strada tutte le mattine. E il barlume dei lampioni, in un misto di nebbia e autovetture creava sempre un confuso turbinare di bolle gialle e rosse, fino a spegnersi con il prevalere del giorno.
Il mondo intero aveva l'aspetto di un grande ingranaggio. Ogni tanto aprivo un libro, che fosse scolastico o di narra-

tiva poco importava, e lo zaino pesava ogni giorno di più. Una volta il professore di matematica convinse mio padre a cambiarlo perché non adatto alla schiena di una adolescente in piena crescita. Confesso di averne sentito un po' la mancanza. A scuola ribaltavo sedie e spostavo banchi da quanto fosse voluminoso, ma era custode di intimità, paure, ansie. Ciò che non rivelavo ai miei, veniva giù a gocce, imprimendosi sulla carta a pois, per poi svanire. Ogni tanto su quell'abitacolo raccontavo capitoli di macroeconomia ad Erika, che come me aveva optato per la confortevole comodità di orari non rispettati, urla, fiati sul collo e un irresistibile odore di iqos. Incredibile come il passaggio del treno a metà della via più trafficata della città ci portasse ad una ventina di minuti a piedi, coincidenze perse e una nota di demerito per l'inusuale ritardo.

Non dimenticherò mai l'odio della professoressa di letteratura e storia nel riaprire il registro dopo le mie annaspanti corse verso l'aula. Mi osservava con maldicenza sopra gli immancabili occhiali a mezzaluna, mentre con grandi difficoltà pigiava, lettera dopo lettera, un'entrata fuori dai regolamenti scolastici. Con noncurante complicità, la lezione mutava per farsi leggera come l'aria, e anche "la battaglia dei tre Enrichi" assumeva una nota di ironia. Poi, durante la ricreazione, arrivava inequivocabilmente quel momento in cui la classe si sfaldava. Il giardino si riempiva di fumatori occulti; l'atrio macchinette vedeva professori e studenti intenti a discutere delle ultime verifiche, in attesa del proprio turno per il caffè. Dopo silenzi, scanditi solamente dal suono della campanella tra un'ora e l'altra, la scuola si rianimava, prendeva vita insieme a coloro che l'abitavano. Inconsapevolmente, mi ero costruita una quotidianità, piena di dubbi e incertezze, in cui però avevo imparato ad orientarmi. Ero sempre stata una ragazza attenta e precisa, non del tutto introversa certo, ma che invece di filarsela al bar per cappuccino e brioche, preferiva arrivare puntuale alla prima ora, per quanto possibile. Gli anni delle medie mi avevano comunque insegnato a buttarmi dentro la cerchia, lasciando a tacere il senso di disagio e inadeguatezza.

Gli incontri con autori di libri noiosi e ripetitivi nelle grandi biblioteche comunali avevano ormai ridimensionato l'idea di socialità, di coesione dell'intera classe. L'ultimo a cui partecipai intorno alla metà di febbraio, organizzato su previa richiesta forzata dai docenti, riportava in luce l'imponente figura di Napoleone nel suo lato più tenebroso. Elisa lo aveva definito così, dopo averne sentito l'imitazione, con tanto di mantello e accento francese da parte del presentatore. Erano tutti d'accordo ad una assenza generalizzata per i prossimi calendarizzati.

Ignari del fatto che non ci saremo più rivisti, arrivarono notizie allarmanti, morti. Vuoti enormi lasciati a popolare le città.

Tutto si era fermato in nota di amara incredulità.

La vita andava avanti a "porte chiuse". Non sarei più ritornata nell'aula che ospitava la 4°B, al secondo piano.

Con manifesti e cartine geografiche appesi ai lati della stanza, polvere bianca di gesso sopra la cattedra e dizionari accatastati in un angolo. Era strano non ritrovarsi più in tutto questo. In questa confusione, che prendeva spazio anche quando non doveva. Vedevo nuvole infittirsi sopra tutti noi, il cielo ci schiacciava con il suo tormento.

Rimpiccioliva lo spazio, fino a ridursi ad un misero schermo. Volti di mille pixels e suoni metallizzati caratterizzavano ora l'atmosfera. In una dimensione irreale, consunta e da riorganizzare, non c'era più niente che assomigliasse alla normalità. Ora si parlava solamente in teledidattica, a distanza, ma erano tanti i silenzi da riempire. Per i compiti copiati all'ultimo minuto, la frustrazione per un'interrogazione andata male e quegli occhi che ti guardavano in maniera diversa dagli altri. Anche l'uomo delle pizze, con gli occhiali spessi e dall'odore sgradevole risentiva della mia mancanza. La solitudine stava assumendo un imponente gravità agli occhi di tutti.

Ricurva sul monitor del mio computer, desideravo solo crescere, prendere e partire, ma sentivo come un mostro che mi teneva in gabbia, ricoprendo la mia strada di mine. Perché tanto dolore? Non trovavo risposte, e questo mi destabilizzava parecchio.

Non c'erano vie di fuga, nessuna arma con cui combattere, strategie da adottare in battaglia. Non è da tutti andare avanti con il cuore diviso in due metà. Siamo come specchi, prima intatti e un attimo dopo frammenti.

In uno spazio infinito, in mezzo al nulla, c'era la vita che urlava dagli spalti, negli ospedali e dalle case.

Tutto il mondo si era intriso di una violenta realtà, perfino crudele, dove non trovavo spazio per muovermi.

Ogni lacrima fluiva in un oceano

sopra al mio viso. E proprio oggi vedevo sogni strappati dai cassetti e gettati in strada. Il futuro si era incupito terribilmente, insicurezza e indecisione dilagavano come fiumi in piena. Ma sarebbe andato tutto bene, giusto? Ogni cosa sarebbe ritornata al suo posto, avremmo ricominciato a vivere. Tanto ero immersa nei miei problemi, che non mi accorsi delle cene isolate, ovattate da parole riservate. Volti pallidi, labbra screpolate per il freddo. Coscienze schermate da mura potenti, illuminate da una lucina penzolante dal soffitto. Le posate scivolavano su fondo del piatto e il ticchettio delle lancette amplificava una bolla di estraneità. Le prime fila si erano disgregate, lasciando scoperti comparti indifesi. Non riuscivo più neanche ad uscire da una ridicola porta. Volevo ritornare alle risate, alle giornate di sole, alle gite in montagna, a comprare altri libri che avrei lasciato a metà.
Riportavo solo cicli di deprimenti errori ai test telematici.
Ora, aspettavo solo il ritorno a casa di qualcuno di familiare. La testa affollava troppi pensieri inespressi e anche la televisione lasciava ormai una fievole compagnia. Sui morbidi cuscini del sofà, il bianco delle pareti opprimeva le forme della stanza. La lama si era spezzata da un po' e in periodi di silenzi, sofferenze mute e compresse non volevo più aspettare. Un quarto d'ora prima delle sei, di fronte ad un viso mascherato, stanco e ansante, in cui vedevo solamente occhi celesti incuriositi, confidai: - "Mamma, non so più studiare". ■

Ultrasuoni

NICOLA MANZAN

LA CITTÀ DEL DISORDINE
Storie di vita dal manicomio San Lazzaro

Dischi bervisti, 2021

di Sergio Palladini, operatore

Lavoro encomiabile, quello recentemente commissionato dai Musei Civici di Reggio Emilia a Nicola Manzan, già demiurgo del progetto Bologna Violenta: mettere in musica le cartelle cliniche di alcuni degenti dell'ex manicomio reggiano, vissuti a cavallo tra '800 e '900. Encomiabile non solo perché l'autore, una volta scelti i casi più rappresentativi (per età, condizione psichica e approccio ai disturbi mentali), ha cercato di comporre brani quanto più aderenti ai caratteri dei vari soggetti. Ma anche perché il risultato finale (ascoltabile sull'apposita pagina Bandcamp dell'etichetta Dischi Bervisti) si è concretizzato in un'opera che restituisce con tenerezza e tumulto ogni biografia presa in esame.

I pezzi, tutti strumentali e intitolati con il nome e il cognome puntato dei pazienti, alternano momenti di quiete e melodia a strappi, dissonanze e saliscendi, in un continuo andirivieni fra musica classica e sperimentale.
Anche l'interpretazione è rapsodica e impressionistica: dietro alla storia di "Isabella Z.M." c'era un matrimonio che si risolse in dramma; alle spalle di "Adele B." un'infanzia felice e quietamente disturbata che non ebbe mai fine; "Vincenzo O." era più agitato e combattuto ma non violento; "Arcangelo L." aveva un animo creativo e artistico dentro cui si lasciò inghiottire; "Carolina D." cedeva ogni tanto a un'ossessione che la seguiva come un'ombra; "Cristina M." era nobile e spaurita in un mondo che non capiva; "Concetta G." tendeva a ferirsi senza provare (in apparenza) alcun dolore; "Arturo A." viveva in una realtà impermeabile a chiunque.
Tutte vite marginali, frammentate e disperse, che l'encomiabile Manzan ha saputo "rimettere in ordine" con pudore e rispetto. E un po' di sana follia. ■

La rubrica dedicata ai suggerimenti di lettura è uno spazio a disposizione di tutti. Chiunque volesse scrivere un commento o un'impressione su un libro che si è apprezzato e che si vuol condividere con gli altri, può contattare la redazione allo 051 7419001 o scrivendo a: scoop@cadiai.it

MAURO CORONA

La casa dei sette ponti

Feltrinelli Editore

Jessica Bosi

Libro comprato perché ho riconosciuto la casa sulla copertina, visto che si trova nel percorso che faccio per andare a trovare la mia famiglia in Toscana. Una piacevole lettura, breve e intensa. 60 pagine di un misto tra favola e realtà, che trasmette a mio parere una riflessione sul senso della vita e sull'importanza dei veri affetti. Breve e travolgente, racconta la storia di un imprenditore nel settore della seta, sempre indaffarato e occupato a mandare avanti la sua impresa… concentrato solo sul profitto e per questo estremamente solo! Ambientato sull'appennino tosco-emilano. "L'imprenditore" definito l'uomo delle tre i: intransigente, intraprendente, intelligente sempre in giro per il mondo, quando incontrava gli amici di San Marcello Pistoiese metteva in dubbio tutto… anche l'intelligenza! Li vedeva così sereni nonostante non avessero tutto quello che possedeva lui.

L'imprenditore passava sempre da questa strada tortuosa e tutte le volte vedeva questa casa con il tetto coperto da teli colorati e i comignoli fumanti estate e inverno, ad ogni suo passaggio la curiosità lo pervadeva sempre di più… Finché un giorno, decise di spegnere il motore e andare a vedere chi c'era all'interno della casa, dove non aveva mai visto nessuno né affacciato alla finestra né sull'uscio di casa.

Da qui comincia un viaggio attraverso i sette ponti, sospesi su un abisso reale e metaforico al contempo. Qui inizia il viaggio interiore che porterà l'autore a condurre il nostro protagonista in un viaggio di introspezione tra paure che sembravano ormai sepolte in un passato che non gli apparteneva più, ma che erano solamente lo specchio della solitudine che lo circondava. Come ogni favola che si rispetti arriva il lieto fine e il riscatto dell'uomo non più appellato come "l'imprenditore" ma come "lui", "L'Uomo" che ha sconfitto i suoi demoni interiori.

CADIAI in cucina

Hai una ricetta che vuoi condividere con noi? Tua, della nonna, di un Paese lontano?
Scrivici (scoop@cadiai.it) e saremo contenti di aggiungerla per creare un ricettario... cooperativo!

Insalata di Farro della Garfagnana • Ricetta di mamma Loredana

Ingredienti per 4 persone:

250g farro
1 carota
1 costa di sedano
10 Olive verdi denocciolate
10 Olive nere denocciolate
1 Peperone Giallo
1 Peperone Rosso
Cipolla di tropea
10 Pomodorini Ciliegino
Foglie di basilico
Sale qb
Pepe qb
Olio EVO

Procedimento:

Cuocere il farro in acqua salata secondo il minutaggio riportato sulla confezione, scolare e raffreddare sotto acqua fredda. Nel frattempo tagliare tutte le verdure a pezzetti piccoli, raffreddato il farro mettere tutto in una ciotola capiente, mescolare bene e condire con sale, pepe e olio Evo a piacimento.
Volendo si può aggiungere se piace il tonno o la mozzarella. Se lasciato in frigorifero una notte si insaporirà al punto giusto.

ASSICOOP SICURA
AGENTE UNIPOL
UGF ASSICURAZIONI
UGF BANCA

Convenzione assicurativa e bancaria per i soci CADIAI e familiari conviventi. Condizioni di miglior favore e di sconti sulle principali polizze (es: R.C. Auto, polizze per la persona, la famiglia e la casa, polizze vita e gestione del risparmio, Unisalute - piani di assistenza sanitaria) e sui prodotti e servizi bancari UGF Banca (conti correnti, mutui, prestiti personali). Per ulteriori informazioni contattare:

il Centro Servizi Telefonici UNIPOL
allo 051 2818888
o la consulente Assicoop
Sig.ra Rossana Peritore
al cell. 320 7858357

B&B "CASE ARSE"

Strada Case Arse 18
Boncore di Nardò (Lecce)
Sconto del 20% per gli ospiti che soggiornano nei periodi di bassa stagione (da Marzo a Giugno e da Settembre ad Ottobre); sconto del 10% per gli ospiti che soggiornano nei periodi di alta stagione (Luglio ed Agosto); i bambini al di sotto dei 10 anni gratis.

CENTRO SORGENTE DI VITA "AYURVEDA"

Via Don F. Pasti 22, Funo di Argelato.
Cellulare: 333-2361767
Telefono: 051-8659456
Sconto del 30% ai soci e del 20% ai dipendenti su tutti i servizi.

CIRCUITO DELLA SALUTE PIÙ

Sconto del 10% per prestazioni private, specialistica, diagnostica per immagini, terapia fisica, riabilitazione, fitness e prestazioni termali. Sconto del 15% sui bagni termali curativi, antidolore-circolatori-disfunzioni metaboliche. Tariffa ridotta per gli accessi all'Acquapark della Salute Più ad eccezione delle domeniche e dei festivi per i quali non sono previste riduzioni. Sconti sono validi anche per le sedi presenti a Ferrara e in Veneto.

CORNICIART

Via Pirandello, 14/B - Bologna
Tel. 051 514230
- 15% sulla produzione di cornici su misura e su quadri, stampe d'arte e poster.

DISCO FRISCO Negozio di dischi

Via De' Monari, 1/A/1B - Bologna
Sconto del 10% su tutti gli acquisti.

FARMACIA S. ANNA

Via Don Minzoni, 1 - Bologna
Tel. 051 252452/252273
-15% su parafarmaco
-10% e -20% su prodotti da banco.

FARMACIA PARCO NORD

Via Ferrarese 158/3, Bologna
T. 051 321229
Sconto per soci e dipendeti sui prodotti a condizioni agevolate secondo lo schema sotto riportato.
• Farmacia da banco e fascia C: sconto dal 15% al 30%
• Prodotti Parafarmaceutici: sconto dal 15 al 20%
• Prodotti Cosmetici e per la Cura della Persona: sconto del 20%

FERRED
Prodotti sostenibilità per l'infanzia e la collettività

In tutti i servizi è consultabile un listino con tutti i prodotti e i prezzi vantaggiosi espressamente rivolti ai soci di CADIAI.

FINI SPORT

Nei punti vendita di Bologna:
Via Indipendenza, 52 - Bologna
Via San Giuseppe, 1/C - Bologna
Piazza VIII Agosto, 4/D - Bologna
- 10% in tutti i punti vendita sugli articoli non scontati, in promozione o saldo.

FRATELLI BIAGINI

Via Oberdan 19/e - Bologna
- 20% su tutti i prodotti eccetto Cartucce e toner (già venduti con forte scontistica), calcolatrici e articoli in promozione (le promozioni non sono cumulabili).

HOTEL ROBERT & HOTEL VILLA PARIS

Viale Bernini, 54 - Cesenatico loc. Valverde (FC)
Viale L. B. Alberti, 12 Cesenatico (FC)
Tel. 0547 680128
info@hotelrobertcesenatico.com
Sconto settimanale 5-8%. Sconto bambini con due adulti in camera.

IL TREMOLAR DELLA MARINA

Contrada Termini, 40 - Casalbordino (CH)
Tel. 389 4388215 - 320 0427872
-10% di sconto e prima colazione e servizi inclusi per bambini fino a tre anni.

KAPOGIRO BEACH

Via Severo Pozzati, 51
Lido degli Estensi - Comacchio (FE)
Tel. 338 4587585
-12% di sconto sull'ombreggio per tutta la stagione eccetto agosto

LG DENTAL CENTER

Via G. Dagnini 44/A - Bologna
Tel. 051 6238157
www.lgdentalcenter.com
Sconto del 10% su tutte le prestazioni odontoiatriche per soci, dipendenti e loro famigliari.

NUOVO AMBULATORIO FELSINEO

Via F.lli Cairoli, 2 - Bologna
Tel. 051 4210644
Ai soci che si rivolgeranno all'ambulatorio per attività diagnostiche e di terapia fisico-riabilitativa, verrà applicato un prezzo vantaggioso rispetto a quello di listino.

OTTICA GARAGNANI

In tutti i negozi a Bologna:
Via Montegrappa, 3/2b - Tel. 051 222622
Via Mazzini, 146p - Tel. 051 397302
Via S. Stefano, 38 - Tel. 051 222487
- 20% su qualsiasi acquisto di occhiali, lenti a contatto e accessori.
Valido anche per i familiari dei soci.

POLI AUTOSERVICE

Via Bologna, 108
San Giovanni in Persiceto (BO)
Ai soci e dipendenti viene riservato un prezzo vantaggioso per la fornitura e le prestazioni di riparazioni meccaniche.
Per poter operare in tempi rapidi, tutte le prestazioni dovranno essere programmate previo appuntamento telefonico al numero 051 82 14 71 o via e-mail *poli@poliauto.it*

TEATRO "ARENA DEL SOLE"

20% sui biglietti di ingresso così come previsto per tutti gli associati delle cooperative aderenti a Legacoop.

GRANAROLO SPACCIO | CADIAI COOPERATIVA SOCIALE

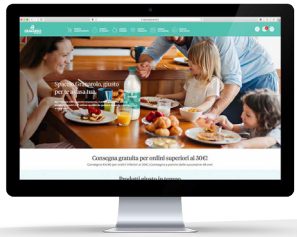
Cari Soci,
abbiamo siglato un'interessante convenzione con il **Gruppo Granarolo** che ci offrirà di raggiungere, insieme, importanti obiettivi di sostenibilità **e garantirà a noi soci Cadiai di godere di prezzi unici su oltre 500 tipologie di prodotti** (latte, yogurt, formaggi, pasta, vino, birra, insalate e molto altro).

Fateci sapere cosa ne pensate... **BUONA SPESA!**

Ampio assortimento di prodotti a prezzi spaccio!

Contro lo spreco alimentare!

TANTE OFFERTE
SU ARTICOLI
CON UNA SCADENZA
PIÙ VICINA.



SCONTO DEL **10%**
SU TUTTI I PRODOTTI

WWW.SPACCIOGRANAROLO.IT

IL NUOVO OUTLET DEL FRESCO *online*

IN 2 SEMPLICI STEP:

1. **REGISTRAZIONE E LOG IN CON E-MAIL;**
2. **INSERIMENTO CODICE SCONTO**

SOCICADIAI10

NEL TUO CARRELLO AL MOMENTO DEL CHECK OUT.

La spesa direttamente a casa tua!

Consegna gratuita per ordini superiori ai 30€.
Consegna a partire dalle 48 ore successive all'ordine.

IN NEGOZIO
Spaccio Granarolo
SCONTO DEL **10%**
SU TUTTI I PRODOTTI
MOSTRANDO IL BADGE AZIENDALE

BOLOGNA
Via Cadriano, 27 • Bologna
T. 051 41 62 722
casalebo@granarolo.it

MODENA
Via Emilia Est, 194 • Castelfranco Emilia
T. 059 45 46 42
casalemo@granarolo.it

GIOIA DEL COLLE
Via Federico II di Svevia 26, Z.A. • Gioia del Colle
T. 080 34 82 672
casalegc@granarolo.it

WWW.SPACCIOGRANAROLO.IT

Segui CADIAI sui social

Newsletter

Per ricevere ogni mese la nostra newsletter nella tua casella di posta elettronica, iscriviti inserendo il tuo indirizzo nell'apposito spazio della pagina principale del sito **www.cadiai.it**

CADIAI
COOPERATIVA SOCIALE

Chi volesse scrivere una lettera può farlo via mail all'indirizzo scoop@cadiai.it
o per posta a Scoop c/o CADIAI - Via Bovi Campeggi 2/4 E - 40131 Bologna